Conto Corrente colla Posta

Venerdì 7 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 136

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

SCIOPERI ED ARBITRATO

Il pensiero della democrazia radicale intorno alle agitazioni operaie ed allo sciopero economico, è noto ed invano si tentò e si tenta di travisarlo da parte dei rivoluzionari e dei reazionari, nell'intenzione onesta di rendere il nostro partito a dio spiacente ed a' nimici sui.

Infatti di fronte alla questione sociale nessun partito più del nostro può assumere un atteggiamento netto e preciso, alieno da preconcetti reazionari e da velleità rivoluzionarie, sollecito com'è del mantenimento dell'ordine pubblico che solo permette lo svolgimento armonico e naturale di tutte le attività sociali, ed animato come si sente da spirito innovatore, e da prepotente ambizione di riformare gli attuali ordinamenti di cui se vede i difetti, non dimentica di proporre i rimedi. Partito di critica, non pure negativa, ma sopratutto ricostruttiva, come richiedono le nuove condizioni dei tempi ed il carattere assenzialmente rappresentativo degli istituti che ci reggono, talchè l'azione riformatrice altri ostacoli non trova se non l'ignoranza, l'inerzia o l'incoscienza delle masse od anche la mancanza di volontà operante in coloro cui è commesso l'officio di guidarle nel loro cammino ascensionale verso destini migliori.

Il partito radicale considera lo sciopero come una vera e propria calamità sociale, ed in ciò si compiace di trovarsi d'accordo con Filippo Turati, la mente più seria e più positiva del partito socialista, il quale ebbe a definire lo sciopero con frase scultorea, «arma di silice».

Lo sciopero non solo alimenta lo spirito rivoluzionario nelle masse, e disperde un tesoro di energie che altrimenti indirizzate sarebbero feconde di utilità e di benefici immensi, ma quasi sempre si risolve in danno, non solo per le parti in contesa, ma per la produzione nazionale, per la ricchezza pubblica e per la vita economica del paese il cui svolgimento ha dovuto subire un arresto violento e perturbatore.

Purtroppo talvolta lo sciopero è un male inevitabile.

L'ignoranza che affligge il nostro paese è talmente diffusa e generale, che le stesse classi abbienti non sanno sottrarvisi ed anzi portano un notevolissimo contributo alla vergognosa depressione nelle condizioni della coltura italiana. L'analfabetismo del proletariato non è certamente male minore dell'ignoranza delle classi abbienti. L'on. Carutti diceva benissimo che l'ignoranza se è danno pei poveri, è danno e vergogna pei ricchi.

Ebbene, spesso gli scioperi economici sono effetto di questa insufficienza intellettuale da parte della classe padronale. Una insulta visione del proprio interesse; un'ignoranza completa delle leggi economiche; la nessuna cura di conciliare l'interesse della propria industria o del proprio commercio con l'interesse della produzione generale; la preoccupazione bottegaia del subito guadagno; lo spirito reazionario; l'abitudine di riguardare i dipendenti alla stessa stregua degli schiavi, schiavi indisciplinati e sempre malcontenti, e contro i quali nessun atto di rigorismo è eccessivo; l'avidità del lucro che conduce alle più turpi degenerazioni dello sfruttamento, dinanzi a cui le ragioni superiori di umanità hanno perduto ogni valore e il bambino e la donna, le creature più fragili, vengono immolate impietosamente sull'altare del capitale; — ecco troppo spesso le determinanti che rendono legittimo e necessario lo sciopero da parte della classe operaia.

Lo sciopero considerato sotto questo punto di vista, altro non è che la legittima difesa di una classe contro la violenza ingiusta di un'altra classe sociale, che avendo una concezione barbarica delle funzioni dei gruppi o delle classi, ritiene di aver diritto di compiere opera di sopraffazione e di sfruttamento solo perchè è detentrice della ricchezza e dei mezzi di produzione.

Ciò non pertanto lo sciopero è una calamità sociale. E allora come ovviare ai danni che alla produzione nazionale derivano dallo sciopero, tutelando nello stesso tempo i diritti della classe lavoratrice?

L'arbitrato obbligatorio, ecco l'istituzione provvida e sicura che avvierà le vertenze fra capitale e lavoro, ad una soluzione pacifica, con vantaggio delle parti contendenti e senza danni per l'economia pubblica.

E non ci si opponga che in Australia l'arbitrato ha fallito ai suoi scopi, per discreditare questa istituzione dimostrandone la nessuna efficacia conciliativa. Ancora noi ignoriamo le condizioni d'ambiente in cui scoppiarono gli scioperi, malgrado l'esistenza della legge che deferisce obbligatoriamente ad una magistratura arbitrale le vertenze fra operai e classe padronale; è certo però che esse sono profondamente diverse dalle nostre, dove la massa operaia è disciplinata e intensamente laboriosa. Ad ogni modo prima di condannare un istituto, che da parziali applicazioni si rivelò ottimo, solo perchè in... Australia ha mancato al suo scopo, non sarebbe meglio tentare un esperimento nel nostro paese così dissimile da quello, o almeno vagliare le ragioni che han reso inefficace in Australia l'arbitrato, ciò che finora non si è fatto e che pure è necessario per avere elementi sufficienti di giudizio?

L'arbitrato obbligatorio si rivela poi indispensabile nelle controversie insorgibili fra i pubblici funzionari e lo Stato. Perchè, insomma, han diritto di scioperare i funzionari addetti a servizi pubblici? E' quello vedremo nel prossimo articolo.

g. g.

Camera dei Deputati

(Seduta del 6 giugno 1907)

Presiede Marcora

L'ordinamento ferroviario approvato

Il bilancio della Marina

La seduta comincia con un discorso di *Cameroni* il quale vorrebbe fosse addottata nell'esercito l'uniforme grigia perchè non offre bersaglio ai nemici; quindi *Compans* interroga sulla tragedia areonautica di Roma e *Valleris* risponde che non esistono e non possono esistere disposizioni tassative che regolino le ascensioni.

Si continua la discussione sull'ordinamento delle ferrovie che viene approvato.

Si passa poi a discutere il bilancio del Ministero della Marina. *Giusso* rileva le benemerenze della Commissione di inchiesta. L'opera sua fu feconda di bene come è dimostrato dalle molte ed utili riforme che ne sono state l'effetto.

Mirabello riconosce il contributo che l'inchiesta ha portato alla causa della difesa nazionale.

La legge sul riposo settimanale

Cocco Ortu presenta la relazione ministeriale sul disegno di legge relativo al riposo settimanale già approvato dal Senato.

La seduta è quindi tolta.

LA CAMERA DEL LAVORO DI ROMA

aderisce al blocco anticlericale

Il Consiglio generale della Camera del Lavoro di Roma si è riunito iersera per discutere la sua adesione o no al blocco anticlericale per le elezioni amministrative.

Dopo vivacissima discussione ha approvato un ordine del giorno aderente al blocco anticlericale con 30 voti contro 12 sindacalisti ed anarchici.

Una statistica degli scioperi italiani

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio del lavoro, nel mese di marzo scorso si ebbero in Italia complessivamente 183 scioperi nei quali furono implicati 49 138 scioperanti.

Il maggior numero degli scioperi si verificò nelle costruzioni edilizie (43 scioperi). Vengono poi le industrie tessili con 28 scioperi; le industrie metallurgiche con 25 scioperi; la lavorazione della pietra con 23 scioperi; l'agricoltura con 14 scioperi; le industrie attinenti al vestiario con 10 scioperi; le industrie alimentari con 9 scioperi; le industrie estrattive ed i trasporti con 8 scioperi ciascuno; le industrie poligrafiche con 5 scioperi, e la fabbricazione di prodotti chimici ed i servizi pubblici e di piazza con 2 scioperi ciascuno.

Per quanto riguarda le cause, 120 scioperi furono determinati da domanda di aumento di salario, 7 da domanda di diminuzione di orario, 5 da resistenza a diminuzione di salario, 35 ebbero cause varie o 7 cause ignote.

Dei 183 scioperi verificatisi nel mese di marzo, 46 ebbero esito interamente favorevole agli operai, 71 ebbero esito parzialmente favorevole agli operai, 47 esito sfavorevole agli operai ed 8 ebbero esito sospensivo od ignoto.

I rimanenti 11 scioperi non terminarono nel mese.

Si fortificherà Venezia

La Commissione dei dodici ha pensato di adoperare una trentina dei 57 o 60 milioni che propone di concedere, per la fortificazione di Venezia.

Ha pensato che Genova si trova in condizioni speciali di sicurezza per le quali non è urgente provvedere; ma che il pericolo è dalla parte degli alleati (alleanza strana invero!) epperò è necessario munire Venezia di forti, di armi e di approvigionamento.

—Una sola guerra è possibile, guerra che spero non avvenga mai, diceva oggi un uomo di mare: od è con un nostro alleato. E per ogni buon conto bisogna pensare a Venezia prima che ad ogni altra località, perchè questa è l'unica in pericolo.

Una intera borgata distrutta dal fuoco

Un incendio ha distrutto completamente la grande borgata Stolbzy in provincia di Minsk (Russia). Cinquecento case e l'ufficio postale e telegrafico sono bruciati: la situazione degli abitanti è disperata.

LA SOLLEVAZIONE IN CINA

Duecento banditi hanno saccheggiato Chui-Oni-Wu situato a tre chilometri da Wauchou. I saccheggiatori si sono impadroniti di altri due paesi. Un sollevamento analogo avvenne in altri paesi.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache provinciali

Cividale

Monte di Pietà

5 — I dati storici ci insegnano che il nostro Monte di Pietà ebbe non meno di quattro residenze. Il suo scopo fu sempre quello di sovvenire i bisognosi e per quattro volte, a lunghi intervalli, fu in procinto di diventare istituzione mista, di beneficenza e di credito.

Il Monte era anche proprietario di diversi locali che vennero venduti o permutati. Saggi provvedimenti di saggie amministrazioni.

Infatti le proprietà stabili nelle mani delle O. P. non sono da considerare come le proprietà private.

Una buona amministrazione privata può essere, ed anzi lo è, nella pluralità dei casi, dannosa per una pubblica azienda. Tanto si distaccano i due modi d'amministrazione.

Le istituzioni, sollecitate dal bisogno, non devono essere inerti per indole, ma non devono neppure precipitare; non devono essere ignare dei buoni metodi per farlo produrre; non devono trovarsi in disparte da quella corrente di idee che migliora ogni cosa, producendo il più che sia possibile, scontendo dagli ozii tranquilli ed indiscreti gli sfortunati chiamati a governarle, a reggerle.

Una pubblica azienda nel maneggio delle sue fortune deve sempre ammettere a favore suo un compenso largo e sicuro: dell'incerto non deve mai curarsi.

Una diminuzione di rendita; un diffalco di capitale «non facile a sopperirlo» deve impensierire qualunque abbia appena un barlume di vedute nell'intricato ingranaggio di una pubblica azienda.

Un Luogo Pio qualunque che misura i criteri dell'apparente convenienza col periodo breve della vita umana, e che non ha in vista sempre l'avvenire duraturo ed il progredire continuo dell'istituzione deve sgravarsi di ogni responsabilità, deve sottoporre i suoi riflessi alla realtà delle cose; deve studiare di trarne profitto sotto forma di consiglio; di trarne guadagno sotto forma di rendita sicura e maggiore di quanto si prefiggeva.

Così ad esempio l'immobilizzare denaro già in circolazione o distoglierlo dalla circolazione doppiamente rimunerativa, riveste i caratteri del peccato mortale.

Ciò detto a titolo di prefazione, noi, ultimi della falange di coloro che si occupano delle pubbliche faccende, dimostreremo colla logica che non abbiamo tardato di proseguire nell'impresa assuntaci, e dimostrare colla realtà dei fatti che abbiamo piena ragione.

Nel Comune di Torreano

Con ordinanza del Sindaco in data 3 corr. è ingiunto ai possessori di cani oltre l'obbligo della museruola anche del guinzaglio, per impedire la libera circolazione dei cani da caccia, e ciò per la conservazione delle covate delle lepri.

Il provvedimento ci sembra che dovrebbe essere imitato da tutti i signori sindaci del distretto.

Lo stesso sig. Sindaco ha ricorso in forma risentita per il continuo disguido della corrispondenza che verrebbe spessissimo diretta a Torreano di Martignacco, con danno evidente del pubblico e privato interesse.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 7 giugno, s. Norberto.

Effemeride storica

Terremoto. — 7 giugno 1533. — Anche in questo giorno si ebbe per la Patria un notevole e spaventoso terremoto di cui per lungo tempo si serbò memoria.

(Tomasi. «I terremoti in Friuli p. 15).

Il messaggio delle anime

Perchè possa essere fecondo uno studio sulla telepatia, sul prodigio moderno, devo essere continuo e metodico e se il classificamento dei fatti o commenti che ne derivano è difficile da stabilire, è questa una ragione di più per non abbandonare tale studio.

Prima di abbordare problemi troppo complessi e che escono dalle nostre abitudini di credere e pensare, bisogna cercare un terreno, il quale faciliti alle intelligenze meno audaci l'assimilazione delle conoscenze acquistate o ammesse da una inchiesta più ardita.

E la telepatia è proprio indicata per rendere questo servizio. Per certi punti — come il meccanismo della allucinazione e la elaborazione del sogno — essa ha una certa analogia colla psicologia scolastica per altri versi — presentimento, intuizione, accordo della visione colla realtà lontana, essa si collega a fenomeni che non sono ancora stati analizzati con abbastanza calma e che provvisoriamente rimangono sotto l'etichetta di «meravigliosi».

Di più, col suo battesimo recente, colle polemiche ch'essa suscita, coll'interesse generale che desta, la telepatia è una preoccupazione essenziale contemporanea, è il vestibolo popolare del prodigio moderno monumento strano, labirinto dove bisogna penetrare, sala per sala, passo per passo, col filo di un'Arianna prudente e pratica.

Infatti un gran numero di psicologi e di curiosi discutono a proposito dei fantasmi viventi. Questi non sono falsi, freddi, incredibili come i fantasmi dei morti, sono noi stessi, la profondità dell'anima nostra e ci insegnano quanto facilmente il miracolo ci circondi. La nostra personalità più intimaje le sue facoltà misteriose traspaiono nell'ordinario tessuto degli avvenimenti quotidiani.

Il prodigio risiede dappertutto, è nostro compagno di vita, ma non si accontenta di camminarci a lato, bensì è incorporato in noi stessi, meglio ancora, è una funzione dell'anima nostra.

Ed è Goethe che lo afferma per bocca d'Eckermann, Goethe, il cervello più saggio, il più equilibrato - in una parola il più scientifico.

«Noi camminiamo tutti in mezzo a segreti e circondati da misteri, egli dice. Noi non sappiamo cosa avviene nell'atmosfera che ci circonda, non sappiamo quali relazioni essa ha col nostro spirito: ma una cosa è certa, ed è che in alcune circostanze l'anima nostra, per certi organi ha più potere dei sensi e lo è dato senza dubbio, di vedere alla realtà l'avvenire più prossimo».

Lo psicologo delle «Affinità elettive» fa qui sopratutto un'allusione al presentimento. Ed aggiungeva pensando a quest'armonia dei cervelli che vibrando insieme producono identiche idee: «Un'armonia può anche per sua sola presenza agire fortemente su un'altr'anima... Sovente, passeggiando con un amico, se un'idea mi sorgeva vivamente, l'amico, col quale camminavo si metteva a parlare di quell'idea. Noi abbiamo comuni in noi come delle forze elettriche e magneniche e simili a calamite, noi ci attiriamo o respingiamo, a seconda che veniamo in contatto con corpi simili o dissimili...».

Goethe non si perde nel vuoto come tanti studiosi moderni: è nel nostro organismo, retto da leggi analoghe alle leggi cosmiche, che egli cerca le ragioni delle nostre attrazioni e repulsioni, le cause del nostro vivente mistero.

Un altro poeta, inglese questo, Tennyson, ha formulato con una metafora ardita, forse meno chimerica di quanto possa sembrare, questa corrispondenza segreta degli «io» umani tra loro.

«Vibrando, la luce si comunica di stella in stella; non potrà pur l'anima inviare a un'altr'anima una parte più sottile di sè?».

Questo messaggio, presso coloro che lo ricevono, sa rivestire l'aspetto d'una allucinazione più o meno completa, che vien chiamata «spettro vivente» se rassomiglia allo stato d'animo, o all'essere fisico di qualche persona lontana, se, secondo un termine oggidì comunemente accettato, si tratta di «allucinazione veridica».

L'insieme di questi avvenimenti straordinari, di cui Goethe diceva che sono «assai naturali per quanto non se ne abbia la chiave» si chiama «telepatia».

La telepatia abbraccia ad un tempo i presentimenti, i sogni profetici, le apparizioni dei viventi. E la grande attualità psichica o piuttosto «metapsichica».

Se occorresse trovare una definizione della telepatia, io direi che è la manifestazione intermittente dell'unità umanitaria, la prova della nostra solidarietà psicologica, il raggio che rassicura la coscienza sulla segreta corrispondenza che si scambia in ogni parte dell'universo animato.

Infatti il buon senso popolare e il

---

6 APPENDICE DEL «PAESE»

WAN LEE

E con questa andace risposta fuggì. La mattina dopo, aveva ripreso il suo buon umore abituale, ed io non gli rammentai l'accaduto. In compenso, per far pace, egli lustrò tutte le mie scarpe, servizio che non gli avevo mai fatto fare, compreso un paio di pantofole di pelle di daino e un paio di stivaloni da cavalcare sui quali sfogò per due buone ore il suo rimorso.

***

Ho detto più sopra che l'onestà in lui aveva radice più nell'intelletto che che nel sentimento; ma devo notare due eccezioni a questa regola.

Essendomi venuta la voglia di mangiare delle uova fresche perchè ero annoiato della solita dieta pesante, e sapendo che i compatrioti di Wan Lee erano allevatori di polli per eccellenza, ne parlai a questo. Egli incominciò subito a portarmi regolarmente ogni mattina delle uova, ma si rifiutò di farmele pagare, dicendo che gli venivano fornite gratuitamente, lo che sarebbe stato un tratto di grande generosità, giacchè le uova costavano allora più di due franchi l'uno. Quand'ecco una mattina, avendo a colazione con me il mio vicino Forster, questi si lagnò della sua cattiva fortuna, dicendo che le sue galline non facevano più uova, e si sviavano qua e là per le fratte. Wan Lee, che era presente al colloquio, rimase silenzioso ed impassibile: ma allorchè Forster fu partito, si volse verso di me ridendo, e disse: — Le galline di Forster.... le galline di Wan Lee, son le stesse!

Il suo secondo peccato fu più grave assai. Era un periodo nel quale avvenivano grandi irregolarità nel servizio postale, e Wan Lee mi udiva sempre lamentarmi dei ritardi nella consegna delle lettere e dei giornali. Un giorno, giunto che fui all'ufficio, trovai con mio gran stupore la tavola coperta di lettere giunte allora dalla posta: nessuna di esse, però, indirizzata a me. Ne domandai spiegazione a Wan Lee, il quale osservava tutto ciò calmo e soddisfatto, ed egli, con mio grande orrore, mi additò un sacco postale vuoto in un angolo e disse: «Il postino è un bugiardo, è un briccone... e questa notte mi sono preso da me tutte le lettere!»

Fortunatamente, era ancora presto, e la posta non era stata distribuita: mi recai immediatamente dal direttore, e l'audace tentativo di furto delle corrispondenze fatto da Wan Lee fu messo in tacere e perdonato mediante la compra di un nuovo sacco postale.

***

Quando, dopo la mia esperienza giornalistica di due anni, tornai a S. Francisco, portai con me Wan Lee, sia per deferenza verso Hop Sing, sia perchè m'ero affezionato al piccolo chinese; ma questo cambiamento di domicilio non sembrò soddisfarlo troppo. Attribuii tale sua avversione al timore che gli ispiravano le strade molto affollate; e, infatti, quando lo mandavo fuori per commissioni, egli faceva sempre il giro dei sobborghi. Credei anche che gli dispiacesse la disciplina della scuola alla quale avevo l'intenzione di mandarlo, e che rimpiangesse la vita libera dei distretti minerari; ma non pensai mai che si potesse trattare di un vago presentimento superstizioso, come dovetti constatare più tardi.

Comunque, mi parve che fosse venuta l'occasione da me lungamente desiderata di poter procurare a Wan Lee un'educazione migliore, sottoponendolo a un regime di vita che avrebbe dovuto esercitare su di lui un'influenza molto più utile e salutare di quella che egli aveva potuto subire fino allora sotto di me.

(Continua).

genio dei poeti hanno superato gli scienziati moderni i quali possono trovare in Bacone l'autore del «Novum organum» e il precursore del metodo sperimentale, uno dei fondatori della telepatia («Silva Silvarum» Bacone, 1578).

A chi di noi non è capitato passeggiando di pensare a una persona e in quel mentre incontrarla? E' presentimento a piccola dose. Parecchi viaggiatori hanno creduto riconoscere un paesaggio che era invece loro sconosciuto: è reminiscenza.

Da lungo tempo le donne, i cuori semplici, gli innamorati, credono alla presenza spirituale degli assenti.

Qual madre, in un sottile istinto, non ha sentito le sofferenze del figlio lontano? Poco importano e la lontananza o i veli del passato o dell'avvenire! Il cuore disprezza queste barriere illusorie del tempo e dello spazio che filosofi come Kant e Novikoff hanno già annunciato come soggettivi, cioè legati al nostro organismo e varianti con lui.

Anche gli esseri medi, quelli il cui orizzonte si arresta alla vita positiva, subiscono qualche volta la sorpresa del prodigio. Il dolce monaco dell'«Imitazione» non ci ha ingannati.

«Io sono là, dice, dove è il mio cuore e il mio cuore è con chi amo».

Gli antichi ammettevano ingenuamente delle emigrazioni dell'anima lontano dal corpo. La letteratura classica è piena di tali documenti: Omero, Euripide, Virgilio, Ovidio... Plutarco descrivendo la fine tragica di Giulio Cesare, ci mostra i presentimenti della moglie di lui, Calpurnia che invano tentò di trattenerlo dal correre in Senato ove per mano di Bruto trovò la morte. Cicerone racconta come autentica e con gran lusso di particolari l'avventura telepatica a Megara, di due amici, uno dei quali assassinato, rivela all'altro in sogno i suoi assassini e il luogo dove fu nascosto il suo corpo. Cicerone rideva degli auguri professionali, ma non dei presentimenti.

E' così il medio evo ha numerosi casi di telepatia: Una notte San Benedetto pregava alla sua finestra: d'un tratto vide nel cielo una luce che raffigurava Germano, il vescovo di Capua. Egli chiamò i suoi confratelli. Subito furono inviati a Capua dei messaggeri. Al loro ritorno annunciarono che il vescovo era morto nel momento stesso in cui Benedetto aveva avuta la visione.

Mistero di poesia, realtà d'amore! Ah, il magnetismo dell'irresistibile tenerezza come sporga dai poemi il fuoco di santa Teresa!...

Telepatia che ha l'origine in una simpatia esaltata! L'amante fugge invano, se ama, poichè nella sua fuga per istinto cercherà l'amante chiamandolo nel silenzio frenetico del cuore innamorato.

E chi non crede a questi fenomeni misteriosi dell'attrazione e della volontà?

Cronache Provinciali

Spilimbergo

Militari

Dal 14 luglio al 13 agosto p. v. per l'esecuzione dei tiri collettivi e del campo di brigata interverranno a Spilimbergo 3 reggimenti di fanteria della forza complessiva di: ufficiali generali 1, ufficiali superiori 16, ufficiali inferiori 133, marescialli 37, truppa 2798, cavalli 82.

Dal 21 luglio al 13 agosto una brigata d'artiglieria e 2 squadroni di cavalleria della forza di: ufficiali superiori 2, idem. inferiori 18, marescialli 5, truppa 404, cavalli 366.

L'Amministrazione comunale ha già tutto disposto per un conveniente acquartieramento della truppa e per l'alloggio di tutti i signori ufficiali.

Codroipo

Per la tramvia

6. — Ieri si adunarono nella Sala Comunale i delegati del nostro Comune signori Alcetta Isidoro, Ballico Luigi, Cigaina Guido, Pittoni Giacomo, Lotti Abelardo assieme ad una commissione inviata dal Comune di Rivignano nelle persone dei signori co. Codroipo sindaco, co. Otellio assessore, sig. Pertoldeo.

Dopo uno scambio di idee venne votato un ordine del giorno da sottoporsi all'approvazione dei rispettivi consigli comunali.

Seduta del Consiglio comunale

Sabato si adunerà il Consiglio comunale, e fra gli oggetti posti all'ordine del giorno noto i più importanti:

Nuove deliberazioni in riguardo alla costruzione di una peschiera; sulla pubblica illuminazione e conseguenti deliberazioni; comunicazione della relazione finale sull'andamento della scuola serale di disegno.

Un prepotente arrestato

Certo Jacuzzi Ciriaco, mercante di cavalli da Intizzo, venne arrestato per oltraggi al nostro capo vigile.

Maniago

Il suicidio d'un vecchio

6. — Da Frisanco giunge ora notizia che nella vicina frazione di Poffabro, nella località detta dello Fornasatte, avvenne stamane un fatto impressionante.

Certo Rosa Pietro, detto Peruzzi, per motivi che ancora non si conoscono, si è gettato dalla finestra di un secondo piano riportando varie gravissime ferite al capo.

Il povero vecchio fu raccolto da alcuni pietosi e posto a letto.

Il suo stato è disperato e difficilmente potrà sopravvivere.

Cividale

Comitato pro pensionati

6 — Per domenica 9 andante alle ore 10, nella sala dell'Albergo «Al Friuli» sono convocati tutti i pensionati aderenti per nominare la Presidenza e le altre cariche del Comitato e formulare un ordine del giorno, il quale, firmato da tutti i soci sarà inoltrato, col mezzo dell'on. Elio Morpurgo, alla Camera dei deputati, per ottenere i seguenti desiderata:

1. Diminuzione graduale della R. M. o quanto meno un aumento sulla quota pensione in considerazione dei miglioramenti che godono tutti gli impiegati dello Stato attualmente in servizio, stante il rincaro dei viveri, pigioni, ecc.
2. Soppressione della ritenuta in conto delle entrate del tesoro sulle pensioni.
3. Abolizione della marca da bollo da cent. 50 per il certificato di esistenza in vita.
4. Abolizione della tassa comunale (diritti di segreteria) per detti certificati.
5. Pareggiamento per i viaggi in ferrovia ai pensionati ferroviari o quanto meno riduzione del 60 per cento sulla tariffa normale da estendersi ai pensionati e rispettive famiglie.

La sede degli alpini

Pare che per ora non si muova da qui la sede della Compagnia Alpina.

L'on. Giunta M.le pare disposta a far pratiche rassicuranti la stabilità della piccola guarnigione.

Si parla della cessione all'Autorità militare di un appezzamento di terreno pubblico per costruirvi una Caserma.

Buonissima idea.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Il Regolamento

1. Per iniziativa dell'Unione Esercenti avrà luogo in Udine nell'Agosto-settembre 1907 una Mostra d'Arte Decorativa Friulana, che si terrà nel Palazzo delle Scuole Comunali in via Dante.

2. La mostra sarà divisa in due categorie:
1°. Insegnamento;
2° Prodotti d'Arte Industriale.

3. Sono ammesse alla Mostra le opere eseguite da Artisti od Artefici appartenenti alla Regione Friulana, compreso il Friuli Orientale.

4. La Direzione e l'ordinamento della Mostra spettano al Comitato Esecutivo coadiuvato da Commissioni speciali nelle varie mansioni relative al buon andamento di essa.

5. Apposite Giurie di accettazione e di premiazione saranno incaricate dell'esame delle opere inviate alla Mostra ed il loro giudizio sarà inappellabile.

I componenti le Giurie, in numero di 6 per ciascuna, verranno nominati metà dagli Espositori e metà dal Comitato. Il Presidente, che avrà diritto a due voti, ed il Segretario verranno scelti dai Membri delle Giurie fra i nominati.

6. Le domande di ammissione, in doppio esemplare redatte sopra appositi moduli forniti dal Comitato), dovranno essere presentate non più tardi del 30 Giugno corr. e dovranno portare tutte le indicazioni richieste, specialmente per quanto riguarda gli *ideatori* e gli *esecutori materiali* dell'opera e dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 2.00, fissato come tassa di ammissione.

7. Spetta esclusivamente al Comitato:
a) la definitiva accettazione completa o parziale degli oggetti inviati e l'assegno alle varie Classi;
b) la concessione ad ogni Espositore dello spazio che potrà occupare nei locali della Mostra.

8. Gli Espositori sono tenuti a collocare a proprie spese le mostre dei loro oggetti nei posti loro assegnati ed a sostenere tutte le spese di trasporto, apertura, reimballaggio, assicurazione. Sono pure a loro carico le spese per le provviste di tavoli, vetrine, intelaiature, gradinate ecc. occorrenti per i loro prodotti e dovranno essere convenientemente decorate nei modi consentiti dal Comitato.

E' obbligo degli Espositori di provvedere alla manutenzione e pulizia degli oggetti esposti e ciò nelle ore in cui la mostra è chiusa al pubblico.

9. Oltre la tassa d'ammissione di cui all'articolo 8 gli Espositori dovranno pagare all'atto dell'invio delle loro opere:

Nei locali chiusi: 1.50 per metro quadrato occupato *sulle pareti o sul pavimento*.

Nelle Palestre: 1.00 per metro quadrato.

Nei Cortili aperti: lire 0.50 per metro quadrato, rimanendo a loro esclusivo carico la costruzione di tettoie o chiusure per le quali dovrà essere approvato dal Comitato il relativo progetto.

Non sono ammesse domande inferiori al metro quadrato. Le frazioni di metro saranno computate per unità.

Per tappeti erbosi, aiuole decorative nei cortili il Comitato potrà praticare condizioni speciali.

10. L'Espositore che per qualsiasi causa non prenderà parte alla Mostra dopo aver spedito la scheda firmata, sarà tenuto a pagare la quota stabilita dall'articolo precedente per lo spazio assegnatogli e lasciato a sua disposizione.

11. Gli oggetti saranno ammessi nel locale della Mostra dal 15 Luglio al 1 Agosto salvo le eccezioni che il Comitato si riserva di praticare in casi speciali.

12. Le opere esposte non potranno essere ritirate se non dopo la chiusura della Mostra, nè potranno essere copiate, disegnate o riprodotte in qualsiasi forma senza l'esplicito permesso dell'Espositore.

13. Entro giorni 15 dalla chiusura della Mostra gli Espositori dovranno asportare completamente i loro oggetti provvedendo a loro spese a togliere banchi, vetrine ecc. lasciando libero di ogni cosa il posto loro assegnato.

Spirato il termine suddetto il Comitato potrà eseguire la rispedizione a carico e rischio dell'Espositore.

14. Gli Espositori per tutti gli effetti del presente Regolamento eleggono il loro domicilio in Udine presso la Sede del Comitato.

Tanto essi, quanto i loro legali rappresentanti, avranno libero accesso alla Mostra e perciò verranno muniti di speciale tessera.

15. Il Comitato non potrà essere tenuto responsabile dei danni che fossero per derivare agli oggetti esposti per causa di forza maggiore: incendi, furti, guasti recati dal pubblico ecc.

16. Gli Espositori che intendessero mettere in vendita le loro opere dovranno chiederne il permesso al Comitato il quale avrà diritto al 5% sul prezzo delle opere vendute. Queste dovranno rimanere esposte o quanto mai rinnovate fino alla chiusura della Mostra.

17. Nell'interno della Mostra gli Espositori avranno facoltà di esporre e distribuire avvisi o cartelli *réclame* nel posto loro assegnato senza pagamento di alcuna tassa.

18. Nel recinto della Mostra sia gli Espositori che altre Ditte potranno esercitare la *réclame* dei loro prodotti sia sopra cartelli, disposti a cura del Comitato, sia a mezzo di fogli volanti da dispensarsi a mano, previo permesso del Comitato e pagamento della tassa da convenirsi.

19. Qualunque reclamo relativo alla Mostra dovrà venire fatto per iscritto al Comitato, che inappellabilmente deciderà in merito.

20. Gli Espositori dichiarano di riconoscere le eventuali modificazioni che il Comitato fosse per portare al programma della Mostra e di uniformarvisi.

21. I membri delle Giurie saranno scelti fra le autorità e persone competenti nei vari rami della Mostra. Gli espositori non potranno farne parte.

22. Il Comitato metterà a disposizione delle Giurie: Diplomi d'onore, Diplomi di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, Menzioni onorevoli, Premi di incoraggiamento nonchè le medaglie od altre distinzioni che venissero accordate dagli Enti Morali o Personaggi che si interessano della Mostra.

23. Ogni Espositore dichiara con la firma della domanda di ammissione di riconoscere ed accettare incondizionatamente il presente Regolamento.

La Mostra e gli spettacoli d'Agosto

Il Gazzettino di stamane pubblica la lettera di un suo abbonato che contiene, a proposito degli spettacoli in occasione della Mostra d'Arte decorativa d'Agosto e Settembre, una proposta che ci sembra buona. Dice la lettera:

«Io mi permetto proporre alla presidenza dei detti spettacoli una gara ciclistica delle signore e signorine di Udine, del Veneto ed anche della vicina Trieste, una gara che certo richiamerebbe in città gran numero di forestieri, perchè nuova ed attraente».

Al Comitato spetta di studiare la proposta.

Per il riposo festivo

L'Unione Agenti di Commercio di Udine e provincia ha spedito ieri al Senato il seguente telegramma:

Presidente Senato — Roma.

L'Unione Agenti Prov. di Udine plaudendo approvazione Riposo Festivo e settimanale fa voti pronta presentazione Parlamento discussione prima vacanze. Presidente *Tonini*.

Federazione Magistrale Friulana

L'assemblea di domenica

Ricordiamo che domenica 9 corr. alle ore 8.30 ant. tutti i Presidenti delle Sezioni provinciali della Federazione Magistrale Friulana sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà nella sede sociale, in Castello, per discutere e deliberare intorno ad un ordine del giorno che comprende vari importanti oggetti, fra i quali notiamo alcune proposte e comunicazioni della Presidenza; Monte Pensioni.

I Presidenti sono vivamente pregati anzitutto di non mancare alla riunione, secondariamente di portare l'elenco dei soci della sezione rispettiva e l'importo delle quote finora riscosse.

Il Congresso a Bologna dei liberi docenti

Ricordiamo che il 12 giugno alle ore 16 nell'Aula Magna della R. Università di Bologna verrà inaugurato il secondo Congresso dei liberi docenti universitari, promosso dalla Federazione italiana fra le Associazioni dei liberi docenti.

Dal primo Congresso, aperto in Roma l'anno scorso dall'on. Boselli, allora ministro dell'istruzione, uscì il «progetto di legge su l'Istituto del libero insegnamento universitario» che ora sta davanti alla Camera.

All'ordine del giorno pel secondo Congresso sono temi di vera importanza nazionale: primo e principale quello di una *riforma universitaria*.

I veterani e reduci per le onoranze a Garibaldi

Ieri sera si è riunito, *come abbiamo detto*, il Consiglio della Società Veterani e Reduci.

Dopo breve discussione il Consiglio stesso ha deciso di trasformarsi in Comitato esecutivo per le onoranze a Garibaldi nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Preso poi in esame il disegno della targa commemorativa da eseguirsi in bronzo. Il disegno è stato approvato ed oggi stesso verrà presentato al Sindaco Pecile dal presidente della Società cav. Heimann.

Probabilmente, nella seduta pomeridiana la Giunta esaminerà il disegno. Se approvato, verrà tosto aperta la sottoscrizione popolare.

—

Alla Società dei Reduci è pervenuta ieri una lettera dall'on. avv. Riccardo Luzzatto nella quale è detto che qualora venga fissata definitivamente la giornata 7 Luglio per la commemorazione del Prode, egli è a disposizione del Comitato per il discorso che dovrà tenere.

Promozione

Il cav. dott. Fortunato Fratini, nostro medico provinciale, con recente decreto è stato promosso, per merito, alla prima classe.

Tale promozione è meritato premio all'egregio uomo che copre con tanto zelo ed attività l'importante ufficio.

Congratulazioni.

Museo patrio

Domenica 9 corr. il Museo del Risorgimento nel nostro Castello sarà aperto al pubblico; dopo detto giorno però e fino al riordino — che credesi si farà tosto — non si riaprirà se non nella festa centenaria della nascita di Giuseppe Garibaldi, cioè nella domenica 7 luglio p. v.

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine

Sabato 8 Giugno alle ore 4 pom. nella Sede Sociale in Via della Posta N. 38, I° piano avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria per l'approvazione del Consuntivo e Rendiconto Morale del 1906, e procedere al sorteggio ed elezione delle cariche sociali.

Riduzioni Ferroviarie per Roma

L'Associazione Nazionale pel Movimento di forestieri ci comunica da Roma:

Ad evitare inutili spese di telegrammi e di espressi postali si avverte il pubblico che l'Associazione pel *movimento* dei forestieri dà esito giornalmente in modo inappuntabile a tutte le richieste che le pervengono per le tessere del Comitato Parlamentare che danno diritto alla riduzione ferroviaria del 75 per cento per Roma.

Non si fanno spedizioni in assegno: quindi è indispensabile inviare l'importo di lire tre per ciascuna tessera, indirizzandolo all'Associazione movimento forestieri in Roma.

Per gli emigranti

Il commissario dell'emigrazione sconsiglia vivamente agli operai italiani di recarsi nel Marocco colla speranza di trovare lavoro nelle opere dei porti di Casablanca, Tangeri e Saffi.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il mese di maggio 1907.

Steffenato Giovanni, Palmanova. — Negozio coloniali, terraglie, vetrerie, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Bertoli, Ronchi e Lozzio. Villanova (Pordenone). — Società in nome collettivo per la fabbricazione e lo smercio dei laterizi. Capitale sociale Lire 100.000. Durata anni 25. Proprietari firmatari i soci signori Bertoli Antonio fu Giuseppe di Pordenone, Ronchi Vittorio fu Giovanni di Chiarano e Lozzio Ettore di Pietro di Piavon di Oderzo.

Un contrabbandiere ex-pregiudicato

sotto il treno di Cormons

Ieri sera alle 10.58, mentre il treno proveniente da Cormons si formava sotto la tettoia della nostra Stazione ferroviaria, le Guardie di P. S. Crea e Pugliesi vennero dal personale avvertito che oltre una trentina di metri più in là del passaggio a livello sul Viale Palmanova si trovava un uomo disteso a terra, che urlava dai dolori.

I due agenti corsero sul luogo, ed infatti nei pressi del deposito legnami trovarono adraiato, in vicinanza al binario, uno sconosciuto, dell'apparente età di 38 anni il quale era stato investito dal treno di Cormons, passato poco prima.

Le guardie, aiutate dal casellante Cruder, trasportarono il disgraziato a braccia fino ai cancelli del passaggio a livello e da qui adagiato sopra una barella, all'Ospitale Civile.

Il dott Ferrario, medico di guardia, viste le gravi condizioni dello sconosciuto, lo fece accogliere d'urgenza, prestandogli sollecite cure. Egli aveva riportato frattura della clavicola destra, schiacciamento del piede sinistro con frattura esposta metatarsea falangea.

Il dott. Ferrario giudicò tali ferite guaribili in giorni 40 salvo complicazioni.

Interrogato dagli agenti, il ferito, dopo esser caduto in molte contraddizioni, affermò di essersi trovato, nell'istante in cui passava il convoglio, in una giardiniera la quale venne investita ed egli fu sbalzato sotto le ruote di un carrozzone.

Come si vede, la versione è più che inverosimile, tanto più che i transiti a livello che mettono al viale di Porta Ronchi sono *rigorosamente* sorvegliati al passaggio dei treni. E poi le guardie non trovarono traccie di ruotabili di sorta; si osserva inoltre che la velocità del treno da Cormons ora tale che se questa circostanza fosse vera, cavalli e vettura sarebbero rimasti schiacciati.

La versione più probabile sarebbe la seguente.

Il Commuzzo Pietro (tale è il nome del disgraziato), d'anni 36 da Feletto Umberto, esercita il mestiere del contrabbandiere.

Ieri sera egli si sarebbe appostato lungo la linea in attesa che un «compare» gli gettasse dal treno di Cormons qualche involto contenente tabacco o zucchero austriaco e forse per l'oscurità, avvicinatosi di troppo al convoglio ne sarebbe stato investito.

Infatti appena il treno si fermò sotto la tettoia, fu visto scendere da un carrozzone di terza classe un individuo che davasi tosto a precipitosa fuga prendendo la direzione del deposito locomotive e quindi del Viale Palmanova.

Le guardie, che ormai si trovavano presso il ferito, non poterono inseguire il fuggitivo.

Dopo che il Commuzzo fu portato all'Ospitale, un brigadiere delle Guardie di Finanza con un milite e l'agente di P. S. Pugliesi perlustrarono accuratamente i fossati laterali e le scarpate della linea per scoprire la merce di contrabbando, ma nulla rinvennero.

Un'altra versione, pur essa probabile, sarebbe quella che il Commuzzo stesso si sia trovato sul treno coll'involto della merce, lo abbia gettato nella campagna prima di giungere ai depositi Dal Torso e quindi abbia aperto lo sportello per discendere.

La velocità del treno gli fece perdere l'equilibrio e perciò cadde sotto le ruote che gli schiacciarono il piede.

Ad ogni modo per quanto anche stamane il ferito sia stato interrogato dall'autorità di P. S. non fu possibile strappargli la verità sui motivi che originarono un fatto che poteva causargli la morte.

Il Commuzzo soffre terribilmente al piede e stamane implorava i medici che gli tagliassero la gamba sinistra!

Gita scolastica al monte Quarnan

Domenica prossima 9 giugno parti la carovana scolastica pel Monte Quarnan (sopra Gemona) promossa dalla Società Alpina.

Vogliamo sperare che i nostri studenti accorreranno numerosi alla gita che riuscirà sotto ogni punto di vista interessantissima.

ATTO ONESTO

Ieri sera verso le 4, l'impiegato daziario signor Antonio Grosso rinveniva in via Aquileia, di fronte alla Caserma del 79° Fanteria, la somma di lire 50, delle quali dieci erano in argento, il resto in biglietto da 10 e da 5 lire.

Il gruzzoletto *non* era involto neppure in un pezzo di carta, ma solo i biglietti, contenenti le monete d'argento erano tenuti uniti con un pezzo di spago.

Il sig. Grosso s'affrettò a depositare la somma all'Economato Municipale.

L'onestà atto merita elogio.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22:

Marcia	Montico
Valzer «Dolci sorrisi»	Gallimberti
Introduzione e danza sacra «Le due gemelle»	Ponchielli
Duetto «Forza del Destino»	Verdi
Fantasia (atto II) «Siberia»	Giordano
Marcia «Amours»	Borel Clero

Offerte alla Società dei Reduci in

Garibaldi e il "Crociato"

Il *Crociato* — come il *Giornale di Udine* — ha commentata la riunione di lunedì scorso, in cui i rappresentanti del Comune insieme alle associazioni cittadine si accordarono per celebrare degnamente la ricorrenza del centenario di Giuseppe Garibaldi. E come il *Giornale di Udine*, — già libero-clericale per elezione, ora libero-anticlericale per forza, — si era compiacciuto della deliberazione presa di dare impronta anticlericale alla commemorazione; così il *Crociato* si lagna per questo stesso fatto di cui rileva il carattere partigiano.

«Se si voleva commemorare Garibaldi come un eroe della nostra indipendenza, — scrive il *Crociato*, — si doveva lasciar libero il campo a tutte le associazioni *italiane* di aderire, e non si doveva parlare nè di clericalismo nè di anticlericalismo».

Sicuro, si doveva fare così, ed allora tutti i preti del *Crociato* avrebbero mandata la loro adesione, ciò che senza dubbio avrebbe contribuito a rendere più solenni le onoranze al *filibustiere* Garibaldi!

E con che cuore vi avrebbe aderito, il *Crociato!* Anzi noi testi scolastici che vanno per le mani dei seminaristi, non si fa che esaltare il gran nome di Garibaldi.

Padre Alessandro Gallerani, per darvene un esempio, ha scritto un libro dal titolo «La buona madre» in cui si può leggere un sonetto che comincia con questa quartina vibrante di sentimento patriottico — «Non c'è più la Madonna in quella piazza! — Mamma, c'è un orso che non so chi sia, — Un gran barbone in aria truce e ria, — Un ceffo che par dica ammazza, ammazza!»

Ebbene, l'orso, il barbone, il ceffo, l'assassino, è (indovinate!) Giuseppe Garibaldi. Proprio lui, ed è il patriota don Gallerani che ce lo fa sapere ponendo questo titolo al sonetto:

«Un fanciullo alla madre quando da una piazza a Padova fu tolta la statua della B. V. per surrogarvi quella di Garibaldi».

Perchè dunque non invitare alla manifestazione garibaldina anche.... il *Crociato?*

L'anticlericalismo e gli studenti

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Caro «Paese»,

Ci duole di romperti le scatole, ma francamente abbiamo proprio bisogno di dire la verità.

Quei tali signori del Liceo che osano chiamarsi *la maggioranza*, ci accusano di abusare del nome degli studenti.

Intanto per il solo *fatto* di essere promotori noi non abusiamo del nome di nessuno, poichè un promotore non deve domandare a *nessuno* il permesso di fare qualche cosa, e poi possiamo anche dire che avevamo raccolto una *bella* lista di adesioni (*circa sessanta*) e che gli aderenti incaricarono noi di ordinare il Comizio; dunque dalla parte della legalità siamo pienamente al sicuro, tanto più che nessuno aveva indetto ufficialmente il Comizio. Quelli invece che non sono dalla parte della legalità sono coloro che mandarono alla *Patria* ed al *Giornale di Udine* i due comunicati.

Essi abusarono del nome della maggioranza senza interrogare nessuno, tanto è vero che gli studenti di prima Liceo non ne sapevano nulla.

Inoltre avendo uno di noi domandato ieri la votazione di quel comunicato, coloro che lo avevano scritto, vedendosi in minoranza, rifiutarono la votazione. Che si siano poi lasciati giocare da interessati a che la manifestazione non avvenisse lo prova il fatto che quel comunicato fu scritto da studenti notoriamente clericali.

Sfidiamo poi quei signori della così detta maggioranza a fare il nome di quei tra i promotori che ha detto che al Comizio s'intendeva dare carattere socialista.

E ora, che *ne abbiamo* discorso fin troppo, solo per evitare inconvenienti maggiori, crediamo opportuno di desistere dall'idea del Comizio. Intanto, tra i due litiganti il terzo goda.

Ringraziandoti

I promotori.

Una Federazione fra ufficiali giudiziari

E' stata costituita in Roma la «Federazione degli Ufficiali Giudiziari» ed è stato approvato uno Statuto e Regolamento che per disciplina di classe e per dignità personale bisogna osservare.

In conformità a ciò è urgente e necessaria l'associazione di tutti gli Ufficiali Giudiziari del Regno.

Per costituire la Sezione Distrettuale degli Uffici Giudiziari di questa Veneta Regione sono invitati tutti i colleghi del Distretto di questa Corte di Appello ad inviare la rispettiva *adesione* od intervenire ad una *adunanza* che avrà luogo in Venezia il giorno di sabato 29 giugno 1907 alle ore 3 pom., in una sala del Tribunale.

I lavoratori barbieri

raduneranno questa sera nella sede della Corale Mazzucato i proprietari per venire ad una risoluzione della nota vertenza.

Confusione e baraonda nell'Ufficio Postale

Di un fatterello, che dimostra quanta confusione regni nell'amministrazione delle Poste, siamo venuti a conoscenza.

Il concittadino Giuseppe Aluvisio, abitante al N. 3 in Via Pellicerie, depositava alla Cassa di Risparmio postale, nel dicembre 1906, la somma di 500 lire ritirando il relativo libretto.

Dopo due mesi si trovò nella condizione di dover ritirare l'intera somma. Gli spettava il piccolo interesse, ma gl'impiegati — essendo passato il 1 marzo — gli dissero di ritornare nell'aprile successivo.

Naturalmente l'Aluvisio si ripresentò all'ufficio; il libretto venne ritirato e gli si rilasciò una ricevuta, invitandolo a ritornare in maggio.

Il brav'uomo si presentò verso i primi di *maggio* e, dietro richiesta dell'impiegato, dovette restituire anche la ricevuta rilasciatagli il mese innanzi. Gli si disse poi che avrebbe ricevuto a domicilio il mandato per riscuotere quanto gli spettava.

Atteso invano altri 38 giorni, l'Aluvisio ritorna in Posta e dopo ricerche minuziose fra le carte d'ufficio, egli si sente dire che «*il libretto non si trova*»! E per giunta gli si dice «che ha fatto male a restituire la ricevuta del libretto, per quanto gliela avesse richiesta l'impiegato»....

E così l'Aluvisio se n'è andato a mani vuote con la sola e magra soddisfazione di constatare come funzionino servizi delicati come quello della Cassa Postale di Risparmio!

Non occorrono commenti..

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di aprile 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,256,466,743.44
Depositi nel mese di aprile	» 56,532,957.41
	L. 1,312,999,700.85
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescriz.	» 47,644,955.54
	L. 1,265,354,745.31
Credito per depositi giudiziali	» 16,910,776.07
Credito complessivo dei depositanti su 4,613,925 libretti in corso	L. 1,282,265,521.38

Le manovre in Cadore

La divisione militare di Padova

Il Ministero della Guerra ha impartite disposizioni per le Manovre nell'alto Cadore da eseguirsi quest'anno, dalle truppe della Divisione di Padova.

Siamo in grado di dare in proposito notizie precise.

La Brigata «Pinerolo» (13 e 14) agli ordini del generale Giletta e 2 batterie del 20 artiglieria partiranno da Padova il 10 luglio e saranno fra San Vito di Cadore e Vodo dal 12 al 14.

La Brigata «Palermo» (67 e 68), pure con 2 batterie del 20° artiglieria si riunirà fra Belluno e Ponte delle Alpi il 23 luglio.

Dapprima, la Brigata «Pinerolo» per un periodo di 20 giorni eseguirà tiri di combattimento e la Brigata «Palermo» farà tali esercizi per 10 giorni.

In questo primo periodo si faranno esercitazioni di combattimento a battaglioni ed a reggimenti contrapposti.

Nell'eseguire tali esercitazioni la Brigata «Palermo» farà alcune marcie verso il Cadore ove arriverà il 3 agosto.

Lo stesso giorno le truppe tutte riposeranno.

Dal 4 al 10 avranno luogo esercitazioni di combattimento a brigate contrapposte sotto la direzione del Comand. la Divisione di Padova generale Incisa di Camerano.

Queste ultime manovre si svolgeranno fra Borca e Longarone.

A Longarone l'11 agosto si scioglierà il campo e le truppe faranno ritorno alle loro sedi di guarnigione; il 68.o fanteria e l'artiglieria per via ordinaria; le altre truppe per ferrovia.

Nel mondo ferroviario

Per le visite doganali dei bagagli

Le ferrovie dello Stato, col concorso del Ministero delle Finanze, hanno ottenuto che i viaggiatori provenienti dall'estero e diretti a Milano, a cominciare da ieri non siano più costretti ad effettuare nei transiti internazionali la visita doganale dei loro bagagli, registrati per Milano ed oltre, ma possano adempiere a tale obbligo all'arrivo a Milano: evitando così anche le noie di tale operazione durante le brevi fermate alla Stazione di confine. I viaggiatori non andranno perciò soggetti ad alcuna maggiore spesa. No sono beninteso eccettuati tutti i treni direttissimi e di lusso, noi quali la visita doganale dei bagagli si pratica, con tutt'agio durante il viaggio.

Nuovi moduli per la spedizione di merci a mezzo ferrovia

Per norma dei commercianti ed industriali avvertiamo che le richieste di spedizione in uso presso le reti ferroviarie, già in esercizio della Società, potranno, fino a tutto 31 luglio p. v., essere adoperato per trasporti merci su tutte le linee esercite dallo Stato.

Dal 1 agosto 1907 si accetteranno soltanto le richieste conformi ai modelli adottati per le ferrovie di Stato, su carta dei colori seguenti: ceruleo per la grande velocità, bianco per la piccola velocità ordinaria, camoscio per piccola velocità accelerata e rosa per i trasporti da effettuarsi sotto il regime della tariffa speciale d'esportazione P. V.

"Mondo sotterraneo"

E' uscito ieri il quinto numero, di Marzo-Maggio, di questo interessante bollettino che si pubblica ogni due mesi a cura del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, sotto la direzione del cav. prof. Francesco Musoni.

Ecco il sommario dell'intessessantissimo opuscolo:

Memorie e relazioni. — F. Musoni, Il lago di S. Daniele del Friuli (continuazione e fine). — Ad. Cecchellani, Le doline della Valle di Rojo nell'Appennino Aquilano. — Giotto Dainelli, Cavità di erosione nei gessi del Moncenisio (continuazione). — G. Feruglio, Una nuova classificazione delle doline. — Primo elenco delle grotte e voragini del Friuli.

Vita del Circolo. — Esplorazione di due voragini (F. Musoni) — Il sifone terminale della grotta Pre-Reak (A. L.). — Gita sociale e scolastica al lago di S. Daniele e cascate dell'«Acqua caduta». — Esplorazione del Cansiglio. — Assemblea generale dei soci. — Nuovi soci. — VI Congresso geografico italiano.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: F. Dienert, A. Briquet, E. Putzeys, H. Schardt, S. De Perrot, Van Den Broeck, E. A. Martel, De Lamothe, De Launay, Ed. Rabir, A. Helfer, E. I. Garwood per opera di M. Gortani; e di I. Früh per opera di O. Errera.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Un'assoluzione

Perazzoni Antonio d'anni 32, Perazzoni Gio. Batta d'anni 22, Perazzoni Luigi d'anni 22, Lozer Luigi d'anni 26, Lozer Giuseppe d'anni 24, Lozer Giovanni d'anni 22, Contin Vittorio di anni 22, tutti di Piano d'Arta erano accusati di aver partecipato il 27 dicembre 1904 ad una terribile rissa che si svolse nella via Nazionale, presso *Casanova* e nella quale certo Pittoni Luigi di Ignazio riportò la strozzatura di una ernia addominale ed una lesione alla regione temporale sinistra guaribile in giorni 20.

Secondo l'atto d'accusa, tutti gli imputati sarebbero concorsi nel fatto somministrando al Pittoni pugni e calci e tirandoli delle sassate.

Il Pittoni fu operato dall'Ernia il 29 dicembre 1904 e morì due giorni dopo.

Il Tribunale di Tolmezzo condannò Perazzoni Antonio, Perazzoni G. B. e Lozer Giuseppe a settantacinque giorni di detenzione; Perazzoni Luigi Lozer Giovanni e Contin a giorni 20; Lozer Giuseppe a 25 giorni.

La Corte d'appello di Venezia, presidente il cav. Federici e P. M. il cav. Rossi, dopo lunga discussione e dopo una smagliante difesa dell'on. avv. Umberto Caratti, assolse tutti gli imputati per inesistenza di reato.

La Messa di Verdi

che verrà eseguita nella grande Sala della Ragione.

Padova, 6 giugno

Mercoledì 12, Giovedì 13 e sabato 15 alle ore 3 pom. nella grande e monumentale Sala della Ragione avranno luogo, a cura del benemerito *Club Ignoranti*, tre straordinarie esecuzioni della Messa di Verdi.

Artisti di primissimo ordine; 300 esecutori.

Vi saranno posti da L. 10, 5, 3 e sedie da L. 2.

Nel giorno 13 Giugno saranno attivati numerosi treni speciali col ribasso del 60 0[0.

NOTE E NOTIZIE

CAVOUR E IL RIPOSO FESTIVO

Nella imminenza della discussione del progetto sul sospirato riposo festivo, torna opportuno sentire l'opinione del più grande statista italiano.

In un discorso pronunziato alla Camera nel 1850, Camillo Cavour ebbe a dire con praticità tutta montanara:

«Io non esito a dichiarare essere, non solo nell'aspetto religioso, ma anche nell'aspetto economico, opportuno e necessario che vi siano dei giorni di riposo obbligatorio, e ciò nell'interesse delle classi più numerose.

«Io intesi taluno a promuovere l'abolizione delle feste nell'interesse delle classi trafficanti.

«Io penso che un soverchio numero di feste torni fuor di misura nocevole alle classi operanti, perchè siffatte feste straordinarie non si dedicano per lo più al riposo, ma si spendono in quella vece in sollazzi od altri mali usi; ma credo ad un tempo che il riposo regolare sia necessario *moralmente, fisicamente* ed *economicamente*.

«E voglio dichiarare essere mia ferma opinione che, ove tutte le feste venissero soppresse, dopo un breve giro d'anno le classi operanti non ne avrebbero guadagnato altro che molte ore di più di lavoro, e che alla fine dell'anno non avrebbero maggior parte nella produzione.

«Io dirò adunque: se le società più civili hanno creduto di dover regolare con apposite leggi le ore di lavoro delle classi più operose della società, a *fortiori*, si devono regolare i giorni di riposo».

Francesco Giuseppe accolto in Ungheria al grido: "viva il suffragio universale„

Ier sera, in occasione dell'arrivo dell'imperatore a Budapest, i socialisti ungheresi prepararono grandi dimostrazioni in favore del suffragio universale.

La direzione del partito invitò i propri aderenti ad occupare il percorso accogliendo il monarca al grido di «viva il suffragio universale». Si temono disordini.

UNA REGINA che sposa un gendarme francese

Il *Figaro* narra che fra i sovrani e le sovrane spodestate nelle colonie francesi c'è una piccola sultana molto interessante, Salima Macharuba, regina spodestata di Mohely nelle Comore.

L'ex-sovrana si è recentemente innamorata di uno dei gendarmi francesi proposti dal Governo francese alla sua custodia; il gendarme si è affrettato a corrisponderle e il matrimonio, col permesso del ministro delle Colonie, venne celebrato l'altro ieri.

Note agricole

per la lotta contro le crittogame della vite.

Tutti sanno che l'oidio (*crittogama*) e la peronospera sono le due malattie che recano annualmente i maggiori danni e che dobbiamo con tutti i mezzi possibili impedire che esse abbiano a svilupparsi sulla preziosa pianta.

La lotta deve essere preventiva, non curativa. Bisogna mettere le foglie ed i grappoli in completa difesa, affinchè le spore (semi) dei due funghi, venendo a cadere su tali importanti organi di vegetazione e di fruttificazione, abbiano tosto a morire.

La difesa migliore e che più risponde alle esigenze della pianta è quella fatta coi trattamenti misti alternati, usando la polvere (zolfo ramato al 3 p. 0[0) per la protezione dei grappoli, e la poltiglia bordolese (kg. 1 solfato di rame, kg. 1 di calce spenta in pasta e 100 litri d'acqua) per difendere le foglie.

Quando i getti hanno raggiunta la lunghezza di 15 cm. è necessario fare la prima solforazione usando un buon apparecchio zolforatore capace di fare uscire la materia polverulenta sotto forma di finissimo nembo, e ciò allo scopo di avere un sensibile risparmio ed impedire che l'eccesso di sostanza si accumuli in qualche punto e provochi un qualche danno.

Otto o dieci giorni dopo è bene eseguire il primo trattamento liquido, usando di polverizzatore ed oprando in modo che tutte le foglie vengano a coprirsi di una specie di rugiada fina di poltiglia quando la vite è in fioritura giova una buona solforazione — sempre con zolfo ramato al 3 per 0[0 — ed appena comparsi gli acini necessita praticare una seconda irrorazione.

Volendo aumentare l'adesione della poltiglia bordolese vi si può aggiungere del sale ammoniaco, in ragione di 125 grammi per ogni 100 litri di liquido ramato.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.